

NON SOLO LA VALDICECINA
OLTRE AL NO ALLE TRIVELLE IN VALDICECINA
(MASSO DELLE FANCIULLE) SI E' APERTO
UN ALTRO FRONTE NELL'ALTA VALDERA

DOPO L'ESTATE DI FUOCO
NELL'ESTATE DEL 2016 LA NOTIZIA DELL'ARRIVO
DI AZIENDE IN CERCA DI ENERGIA GEOTERMICA
HA SOLLEVATO ASPRE POLEMICHE

L'APPUNTAMENTO
MARTEDÌ 7 MARZO, AL CIRCOLO ARCI DI
CEVOLI A LARI ALLE 21, L'ASSEMBLEA PUBBLICA
ORGANIZZATA DA LEGAMBIENTE VALDERA

No alle trivelle, fase due della battaglia Inizia il tour in Valdera del comitato

Attesa dalla Regione la normativa sulle ricerche geotermiche

UN INCONTRO per capire meglio come funziona una centrale geotermica, ma anche quali sono i procedimenti in corso e quali le possibili conseguenze di uno sfruttamento del sottosuolo anche in Valdera. E in programma per martedì 7 marzo, al circolo Arci di Cevoli a Lari alle 21, l'assemblea pubblica organizzata da Legambiente Valdera.

Un'occasione per i cittadini di capire meglio lo stato dei lavori dei due recenti progetti di ricerca approvati dalla regione Toscana alla ditta bresciana Cogeme con lo scopo di trovare potenziali serbatoi geotermici a media entalpia con temperature attese di circa (90°-120°C) da sfruttare per la produzione di energia elettrica. Una cosa che interessa direttamente il territorio in quanto i due progetti, lo ricordiamo, riguardano ben quattro comuni della Valdera, Capannoli, Chianni, Terricciola e

Casciana Terme Lari. «Quello di martedì - ha spiegato Carlo Galletti del circolo direttivo regionale di Legambiente - sarà il primo degli incontri che faremo per informare la cittadinanza su quello che si sta muovendo sul tema geo-

termia. Poi entro l'estate ne organizzeremo altri, soprattutto nei Comuni interessati dai progetti di ricerca. Nonostante il voto all'unanimità in sede di commissione ambiente della regione Toscana sulla mozione della «zona-



SCHIERATI
Il comitato durante una manifestazione contro le trivelle



zione» i giochi sono ancora aperti. Tutto dipenderà da come sarà scritta la normativa». La «zonazione» tratta la volontà di rendere più decisivi i singoli comuni nella compilazione di mappature precise per le individuazioni di zone per l'eventuale sfruttamento geotermico con limiti anche per quel

IL MOTIVO

Contro lo sfruttamento del sottosuolo in zone giudicate non idonee

che riguarda la vicinanza di falde termali e di centri abitati. «Si dovrà vedere – ha concluso Galletti – se la norma riguarderà solo i progetti di ricerca futuri o se sarà applicata anche a quelli già concessi».

S.E.